

Dopo l'accordo con gli Emirati Arabi Uniti

Pompeo visita Israele per rilanciare il dialogo in Medio oriente

TEL AVIV, 24. Il segretario di stato Usa Mike Pompeo è atterrato oggi in Israele dove alle 11 (ora locale) incontra il premier Benjamin Netanyahu e, in seguito, il ministro della difesa Benny Gantz e il ministro degli esteri Gabi Ashkenazi. Tra i temi della riunione, il recente accordo tra Israele e gli Emirati Arabi Uniti e la possibilità di accordi simili con altri stati arabi.

Subito dopo Israele, Pompeo partirà per il Sudan, uno dei paesi che, insieme ad Oman e Bahrein, potrebbe aderire alla normalizzazione dei rapporti diplomatici con Israele. Inoltre, in Sudan Pompeo discuterà con i leader locali del «continuo supporto Usa al governo di transizione a guida civile» ed esprimerà «sostegno per un rafforzamento della relazione tra Sudan e Israele», come ha chiarito una nota del dipartimento di Stato. La terza tappa del viaggio, che si concluderà il 28 agosto, sarà Abu Dhabi. Va detto che l'accordo tra Israele ed Emirati Arabi Uniti sta sollevando numerose polemiche in Medio Oriente. I palestinesi hanno più volte condannato la decisione di Abu Dhabi. Di recente, davanti alla moschea al-Aqsa, a Gerusalemme, si sono svolte manifestazioni contro l'intesa.

Intanto, resta alta la tensione tra Israele e Hamas al confine della striscia di Gaza.

Dopo il ripetuto lancio di palloni incendiari e ordigni esplosivi da Gaza che ieri hanno innescato 28 roghi nei territori israeliani nel Neghev, costringendo la popolazione a ripararsi nei rifugi, l'aviazione e l'esercito dello stato israeliano hanno colpito la notte scorsa diverse postazioni di Hamas. Lo ha reso noto il portavoce dell'esercito israeliano secondo cui «sono state centrate postazioni militari; è stata inoltre colpita una struttura sotterranea di Hamas nel sud della striscia». Non si hanno al momento notizie di vittime. Com'è noto, i lanci di razzi e palloni incendiari, con le successive rappresaglie, sono iniziati alcune settimane fa. «Non resteremo a guardare Hamas fuori controllo» ha dichiarato di recente il presidente israeliano Reuven Rivlin in un'intervista al «Jerusalem Post». L'esercito «risponderà con forza e determinazione» e continuerà «anche se saranno necessari tempo e pazienza fino al ritorno della calma».

Da segnalare, inoltre, che ieri con un discorso televisivo il premier israeliano Netanyahu ha scongiurato la crisi di governo e il ritorno alle urne per la quarta volta. La maggioranza si era infatti spaccata nel dibattito sulla finanziaria. Netanyahu ha accettato il rinvio della discussione, come proposto dagli alleati del partito Blu e Bianco.

